

M2Tech Marley



Esordio in grande stile della giovane azienda toscana nel campo degli amplificatori per cuffie, con un modello ad alta capacità di pilotaggio e configurazione bilanciata.



Guidata da Marco Manunta, M2Tech è una giovane azienda della provincia di Pisa balzata sulla ribalta audiofila alcuni anni fa con l'hiFace, la famosa "pennetta" (sembra l'inizio di una fiaba...). Fu un grande successo commerciale per questo dispositivo d'interfaccia USB-S/PDIF simile a una memoria stick che ha rappresentato per molti audiofili il primo passo verso la musica liquida. Malgrado una versione evoluta di questa pen-

netta sia sempre a catalogo, da allora quest'azienda ha continuato a sviluppare prodotti sempre più sofisticati e si è assicurata un'efficace distribuzione a livello internazionale arrivando a essere uno dei riferimenti nel campo dei DAC. Ecco, con il Marley l'audio digitale non c'entra, essendo quest'unità non solo l'esordio di M2Tech nella cerchia delle amplificazioni per cuffia, ma è anche la prima volta che l'azienda propone al mercato una macchina slegata dal mondo della conversione D/A. Cosa c'è quindi di particolare in quest'operazione oltre al fatto della prova in anteprima mondiale concessa ad AUDIOREVIEW? Di quest'ingresso va sottolineata la non-timidezza di M2Tech, che è uscita sul mercato non con un entry level destinato a sgomitare con una concorrenza affollata, ma utilizzando una porta d'ingresso posizionata in alto, in alto sia come fascia di prezzo che come prestazioni e con due caratteristiche che o le hai, o non le hai: alta capacità di pilotaggio e amplificazione bilanciata. A fronte di questi plus, contrariamente al trend del mercato attuale e al background tecnologico del costruttore, nel Marley non è previsto un ingresso digitale.

plin e il Vaughan, il primo amplificatore per cuffia prodotto da M2Tech si chiama come il santone del reggae: Mr. Bob Marley. Oltre l'anagrafica, il Marley riprende molte delle soluzioni adottate sull'attuale catalogo M2Tech: l'apparecchio è compatto e la livrea e lo châssis sono allineati a quella veste estetica inaugurata dal costruttore già da qualche anno. Il telaio portante è in un unico pezzo tubolare di sezione rettangolare in alluminio di 4 mm di spessore con alloggiare nei pannelli superiore e inferiore le griglie di aerazione. Di un sobrio hi-tech il frontale: al centro un display alfanumerico, sulla sinistra un piccolo interruttore on/off e sulla destra un rotore multifunzione per gestire le molteplici funzioni dell'apparecchio (volume, selezione degli ingressi e configurazioni varie). Anche se sappiamo quanto gli amanti dell'ascolto in cuffia preferiscono connettere i loro giocattoli sul frontale, sono tutte sul retro le connessioni, uscite comprese. Quindi, nella vista posteriore, da sinistra verso destra, ci sono due coppie di RCA per gestire fino a due diverse sorgenti in ingresso e ci sono un tape-out e un pre-out in quanto il Marley può funzionare anche da preamplificatore. Accanto, le uscite cuffia sono tre: due sono sul classico jack da 6,3 mm, mentre la terza è nel formato bilanciato XLR a 4 pin. Da non confonderlo con il bilanciato a livello dei cavi di segnale, qui collega-

M2TECH MARLEY Amplificatore per cuffie

Costruttore: M2Tech S.r.l., Via Giuntini 13/L1, Polo Tecnologico I, 56023 Navacchio di Cascina (PI). Tel. 050 779360 www.m2tech.biz - info@m2tech.biz
Distributore per l'Italia: Hi-Fi United srl, Via Manfredi 98, 29100 Piacenza. Tel. 0523 716178
Prezzo: Euro 1.250,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Ingressi: 2xRCA linea. **Uscite:** 2x1/4" jack stereo, 1xXLR 4-poli femmina, 1xRCA pre-out, 1xRCA tape-out. **Potenza di uscita:** 4 Wrms p.c.@8 ohm. **Tensione d'uscita:** 8 Vrms max (sbilanciato)/16 Vrms max (bilanciato). **Guadagno:** 12 dB (sbilanciato)/18 dB (bilanciato). **Frequency response:** 3 Hz-80 kHz (+0/-0,5 dB). **SNR:** 120 dB (8 Vrms out, 1 kHz, A-weighted). **Consumo:** 30 VA. **Dimensioni:** 200x200x50 mm. **Peso:** 2 kg

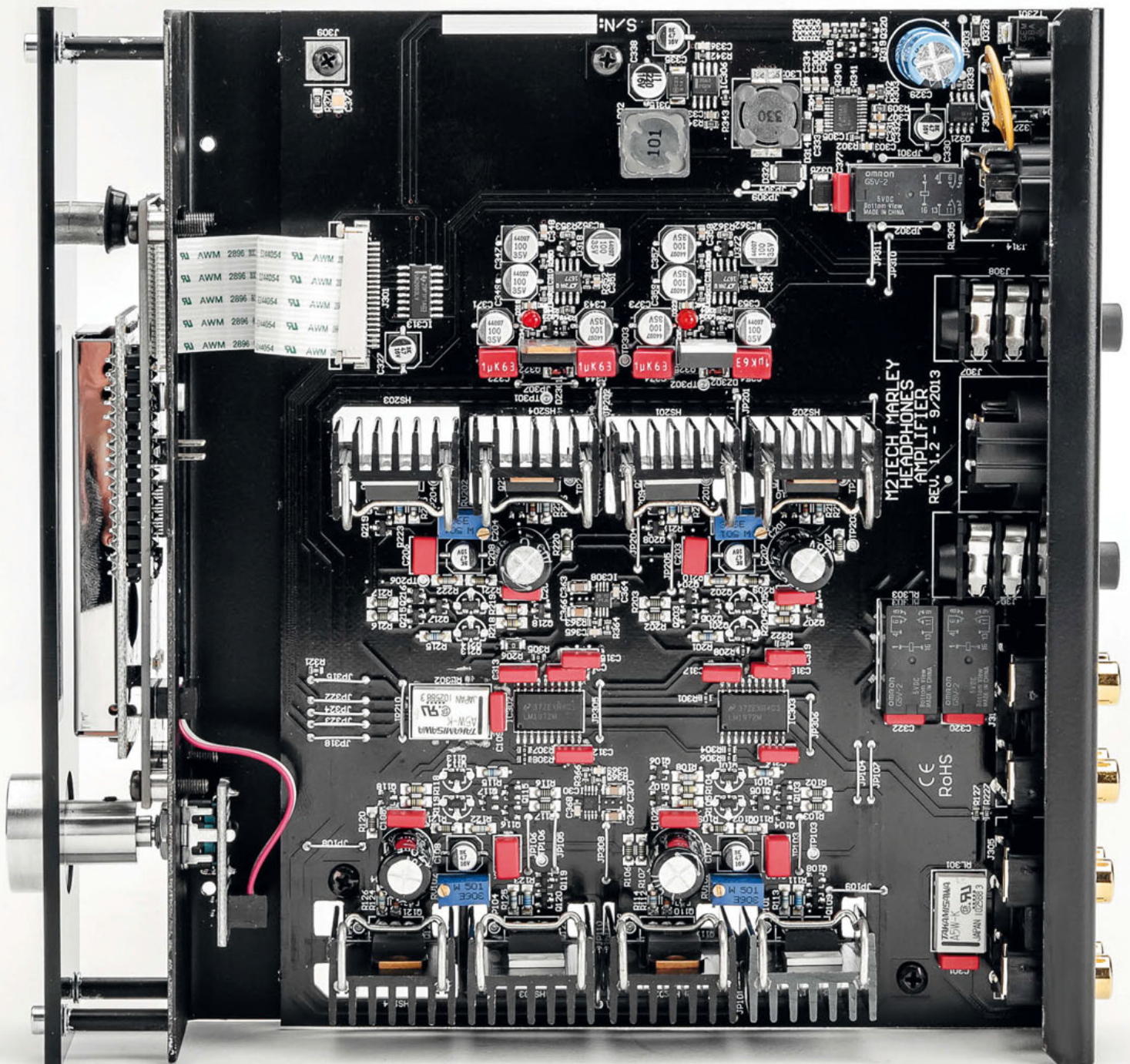
Estetica e connessioni

Continua la consuetudine di dare ai nuovi nati di casa M2Tech nomi di stelle del rock e del jazz e dopo il Jo-

mento bilanciato significa essenzialmente fare con le cuffie quello che si fa con i diffusori: invece che massa comune, masse separate e indipendenti dai trasduttori al circuito di amplificazione. È difficile non essere d'accordo con i benefici intrinseci dei 4 Vs. 3 conduttori in termini di basso rumore, maggior separazione, maggior dettaglio, ecc., anche in virtù del fatto che questo "filo in più" è ancor più benefico nei collegamenti cuffia, i quali utilizzano un cablaggio con conduttori di pochi decimi di millimetro di diametro, che trasportano correnti

relativamente alte. Per chi si chiede come e quanto sfruttare questa caratteristica, in linea di principio, tutte le cuffie che entrano su ciascun padiglione con uno spinotto mono possono essere amplificate in bilanciato (chiaramente c'è bisogno di un cavo ad hoc, e la struttura metallica della cuffia non deve mettere in comune i negativi dei due altoparlanti), però solo una minoranza delle cuffie sul mercato sono progettate native per questo: le planari Audez' e LCD-2/3 e HiFiMan HE-6 e poche altre... Tornando alla descrizione del reparto

connessioni, completano l'affollato pannello posteriore le prese per l'alimentazione dell'unità, fornita da un'unità separata, la quale può essere sia di tipo "regular" che "deluxe" (questi nomi li ho dati io). Di serie è fornito un alimentatore integrato nella presa a muro, ma opzionalmente, in similitudine alle altre macchine M2Tech, il Marley può essere upgrdato con un'unità ad alta corrente e basso rumore che chiaramente è anche meglio performante. Personalmente preferirei due modelli diversi a catalogo: non amo particolarmente la



Trattandosi del primo esemplare disponibile, in veste di prototipo, la finitura della meccanica può lasciare un po' a desiderare, tuttavia la sezione elettronica è di tutto rispetto come qualità dei componenti e layout.

Amplificatore per cuffie M2Tech Marley.

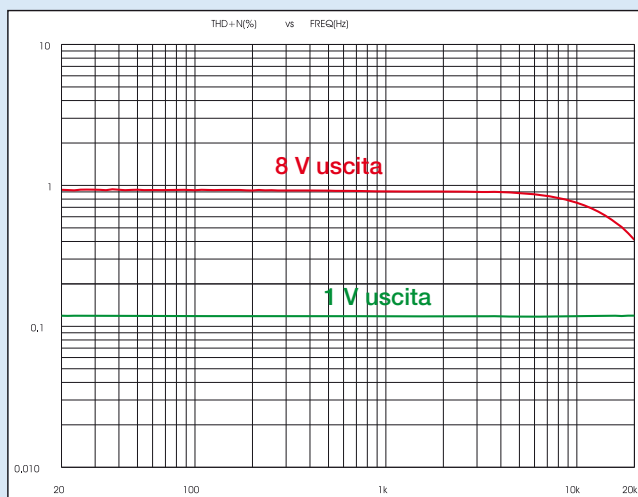
CARATTERISTICHE RILEVATE

Massima tensione di uscita (THD 1%) su 33 ohm: (uscita cuffia sbilanciata) 8,06 V , (uscita cuffia bilanciata) 16 V
Tensione di ingresso: 1,92 V per la massima uscita; guadagno 12,4 dB (sbil.) e 18,4 dB (bil.)

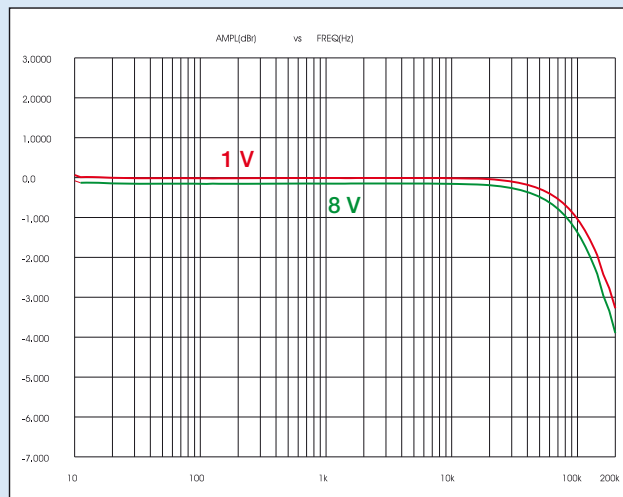
Impedenza di ingresso: 40 kohm / 180 pF
Impedenza di uscita: 0,48 ohm

Rapporto segnale rumore, pesato "A": 116 dB

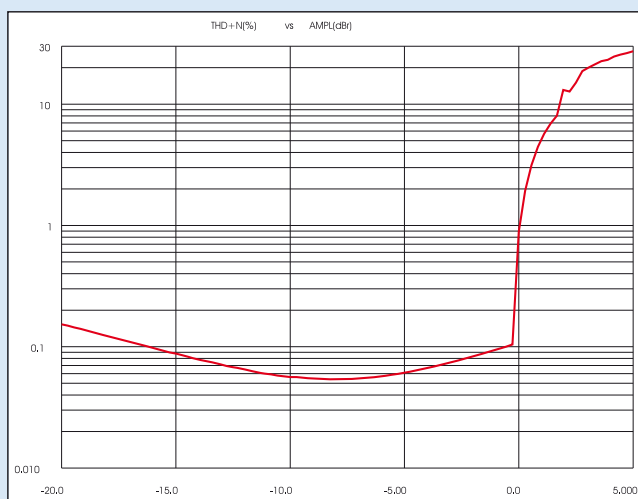
Andamento della distorsione/frequenza su carico di 33 ohm



Risposta in frequenza su carico di 33 ohm



Andamento distorsione/potenza su carico di 33 ohm



Ottimamente costruito ed ingegnerizzato, il Marley ha dimostrato al banco di essere un prodotto dalle prestazioni molto evolute. In primis notiamo valori di tensione di uscita assai elevati, tali da pilotare con notevole energia qualsiasi cuffia dinamica, tanto nel collegamento sbilanciato e ancor più in bilanciato. I valori indicati sono riferiti ad un carico standard di 33 ohm e per una distorsione armonica totale inferiore all'1% . L'impedenza di uscita, dell'ordine di decimi di ohm, conferma la capacità dell'amplificatore di pilotare anche cuffie di bassa impedenza. La sensibilità di ingresso è coerente con le prestazioni dichiarate dal costruttore e da considerare medio/bassa. Nella norma i valori di impedenza. Il rapporto segnale/rumore è molto elevato, garantendo un'ottima silenziosità. Costante l'andamento della distorsione in funzione della frequenza. Noto la regolarità della risposta in frequenza, che raggiunge i 100 kHz a -1 dB.

Walter Gentilucci

strategia di dare all'utente un telaio da corsa con un motore da berlina per invogliarlo a montarci il 6 cilindri da competizione, pena il non sfruttare il massimo delle prestazioni.

Progetto e funzionalità

Alla luce del background di M2Tech, e della discepolanza di Marco Manunta nei confronti di Douglas Self (guru della progettazione audio e sosteni-

tore della superiorità dei transistor bipolari nei confronti dei MosFet), la circuitazione non poteva non essere che a stato solido: ingresso a Fet e stadio di amplificazione che è, appunto, a bipolari a bassissimo rumore. L'amplificazione è dual-drive con funzionamento in classe A pura, la potenza d'uscita è di 4 W su 8 ohm con una tensione di 8 V in sbilanciato (16 V in bilanciato) e questo rende il Marley in grado di pilotare praticamente tutte le cuffie presenti sul mercato,

compresi certi mostri ad altissima impedenza e bassa sensibilità. Il fatto di essere un amplificatore in grado di uscire anche in bilanciato è, come già introdotto sopra, alla base di tutta la circuitazione del Marley. Riguardo al suo utilizzo in sbilanciato, sfruttando i due amplificatori stereofonici separati all'interno dell'apparecchio, il Marley può essere utilizzato con connesse in contemporanea due cuffie "autonome" grazie alla doppia uscita e al controllo del volume indi-



Il pannello posteriore accoglie tutte le prese di collegamento, a partire da 2 coppie di ingressi e 2 di uscite (una diretta e una controllata dal volume); 2 prese jack stereo per cuffie più una bilanciata, e 2 connettori per alimentatori esterni.

pendente. La caratteristica regina del Marley è però con i due amplificatori del dual-drive che funzionano indipendentemente con le uscite sbilanciate sui due jack da 6,3 mm, ma vengono sfruttati insieme (a ponte) per l'uscita bilanciata XLR a 4 pin amplificando un canale stereofonico ciascuno.

Riguardo l'operabilità della macchina, questa è molto profonda, con tanti parametri personalizzabili e controllabili dall'utente (e anche qui affiora l'ascendente digital-informatico del produttore). Da mettere in conto anche un discreto heat rejection di quest'amplificatore (e ciò s'intuiva anche dalle ampie griglie di aerazione) il che comporta un posizionamento che permetta l'adeguata dissipazione ca-

lorica, così come sono da mettere in conto una trentina di minuti di warm-up prima di raggiungere il massimo delle prestazioni.

Conclusioni

Quanto compromesso c'è nell'ascolto in cuffia? C'è chi francamente preferisce l'impatto total body delle "casse", ma ascolta in cuffia per motivi di mobilità o di non-disturbo casalingo. C'è poi chi ha trovato nell'ascolto in cuffia una sorta di anestetico contro un'indomabile sinergia tra i diffusori e l'ambiente d'ascolto. C'è poi chi privilegia una guida (un ascolto) ultrasensitivo e vuol percepire ogni granello

di quella pista da Formula 1 dell'alta fedeltà. Questi sono una sorta di "illuminati". Detta in modo più talebano, l'utente perfetto per quest'amplificatore è l'amante tout court dell'ascolto in cuffia, un ascolto "evoluto" (con un preciso riferimento al pilotaggio in bilanciato) e felice possessore di una cuffia cosiddetta "ostica da pilotare". Con queste premesse, se si considerano amplificatori in grado di gestire in bilanciato carichi particolarmente impegnativi, il Marley è una macchina con una ristretta concorrenza; vengono in mente pochi modelli, tra questi: il Bryston BHA-1, l'HiFiMan EF-6 oppure, per andare sulle valvole, il Red Wine Cassabria.

Luca Buti

L'ascolto

Il setup è con l'alimentatore standard a muro, e la cuffia collegata (in bilanciato) è un autentico riferimento in materia: la LCD-3, la top di gamma Audez'e, cuffia con la quale la sinergia sembrerebbe proprio al massimo (per la cronaca l'americana Audez'e è distribuita in Italia da Pro Audio). La LCD-3 è una circumaurale chiusa che, anche se equipaggiata con altoparlanti magnetoplanari, è comunque abbastanza esigente in termini di amplificazione e, se non correttamente alimentata, tende ad un timbro un tantino anemico e leggero nel mediobasso. Premesso questo, è più violento il rombo degli AC/DC nel seminale "Thunderstruck" o la tromba di Miles Davis nel brano "You Won't Forget Me" (album omonimo a nome di Shirley Horn)? La risposta esatta cade su Miles Davis, e ci sono più modi per capirlo, uno di questi è l'ascolto dei suddetti brani in cuffia con il Marley. Riassunto di "Thunderstruck": un muro di (tanti) suoni registrati abbastanza schiacciati in dinamica, ma che il Marley restituisce molto puliti e "selezionati" sia nei timbri sia nei dettagli. Riassunto di "You Won't Forget Me": tromba sordinata di Miles Davis che con il Marley si espone più che mai nella sua apertura dinamica e nella sua dimensione tagliante. E se queste sono le

prime impressioni da sorgente CD, per un ascolto a sangue caldo mi affido all'alta risoluzione liquida 96/24 di "When I Look In Your Eyes" di Diana Krall. In quest'album le languide vocalità della bionda canadese vengono supportate e irrobustite da linee ritmiche scorsevoli e da arrangiamenti vestiti con l'abito da sera. Soprattutto in presenza del sottofondo orchestrale, il punto audiofilo di chi ascolta è di una timbrica piena, un grande senso di aria e la profondità dell'immagine ben sviluppata. L'ascolto delle varie tracce dice chiaramente che il Marley è una macchina a stato solido e che proprio da stato solido suona, questo nella sua accezione positiva. Grande riserva di energia, il basso e il corpus musicale sono ricchi, realistici e articolati, il midrange è stabile, chiaro e nella zona delle alte il dettaglio ha un connotato che, seppur senza asprezze, al velluto preferisce la precisione. Per chi volesse spingersi verso la vertigine dinamica e una risoluzione che rasenti la microchirurgia, sappia che quest'amplificatore può arrivarci, ma ci sarebbe da valutare un accoppiamento diverso, per esempio con la celeberrima e particolarmente esigente in fatto di corrente Sennheiser HD 800.

L. Buti